

MONTÀ ■ IN CONSIGLIO E' STATA RECEPITA DEFINITIVAMENTE L'IMU "AGRICOLA"

Imposte comunali: niente "scossoni"

Per l'opposizione addizionale Irpef poco equa. Il sindaco: «E' tra le più basse»

Il Consiglio comunale all'ora dell'aperitivo. E' successo sabato 11 aprile a Montà, in una seduta dall'ordine del giorno corposo e con la quale si è dato sostanzialmente il via libera al bilancio di previsione 2015. Il documento, presentato dal responsabile del servizio finanziario Silvio Moresco, è stato varato con l'astensione del gruppo di opposizione. Al di là del dato fondamentale (la **quota di pareggio**, che si attesta a 6 milioni e 200.600 euro), paiono interessanti gli aspetti legati ai tributi. Tutto invariato per quanto riguarda la **tassa sui rifiuti (Tari)** e la **Tasi**, che insieme prevedono un gettito di 681 mila euro.

In merito a quest'ultima, tassa "sui servizi indivisibili", è stata confermata l'aliquota dell'**1,95 per mille per la 1ª casa**, come lo scorso anno. A questa voce sono state però introdotte due eccezioni rispetto al 2014: l'imposizione alle **imprese immobiliari** (sottoposte a un'aliquota del 2,5 per mille, dopo l'esenzione Imu degli scorsi dodici mesi e il precedente assoggettamento all'Imu - all'8,6 per mille - di due anni fa) e agli **immobili strumentali all'agricoltura**



In riunione. Un momento della seduta consiliare di sabato 11 aprile

PRESTO NUOVA CONVOCAZIONE ENTRO FINE MESE IL CONSUNTIVO

■ Già stilata la tabella di marcia per l'intenso aprile "istituzionale" a Montà: nell'incontro di sabato 11 aprile il sindaco Beppe Costa ha infatti comunicato come il Consiglio tornerà a riunirsi il prossimo 30 aprile, in orario preserale, per la valutazione del conto consuntivo 2014. (P. D.)

come portici, stalle e cantine. Qui si applicherà l'1 per mille, previo accertamento dei loro requisiti di ruralità.

L'Imu (da cui si prevede un introito di 720 mila euro) non subirà a sua volta modifiche: **8,6 per mille su seconda case e altri fabbricati**, compresi quelli produttivi. L'unica variazione, dettata dalla normativa nazionale, riguarda la sua **applicazione anche sui terreni agricoli**, sempre con la medesima aliquota, dopo che lo Stato ha declassificato Montà a Comune "non montano".

Più vivace il dibattito a proposito dell'**addizionale comunale all'Irpef**, che la Giunta ha voluto mantenere al 5 per mille, con un gettito atteso in 295 mila euro.

Dai banchi della minoranza la capogruppo Federica Ferraresi ha anticipato il voto contrario, ritenendo più equa una strutturazione dell'imposta su scaglioni di reddito, anche su base Isee. Il sindaco Beppe Costa ha precisato come l'aliquota montatese sia inferiore alla media di quella praticata dai Comuni vicini, che variano tra il 6 e l'8 per mille.

Paolo Destefanis